

# Schlein: “Una nuova questione meridionale”

Data Stampa 3374 - Data Stampa 3374

Data Stampa 3374 - Data Stampa 3374

Parla la leader del Pd: “Dopo il ciclone benefici bocciati e pochi fondi, Meloni insulta il Sud”

di **EMANUELE LAURIA**

I ritardi nelle risposte del governo alla Sicilia flagellata dal tifone e l'indipendenza della magistratura che «rischia di finire sotto il controllo di altri poteri», proprio nel quarantennale del maxiprocesso alla mafia. Il viaggio di Elly Schlein in Sicilia mette insieme due emergenze, fonde Harry e il referendum in un'unica, nuova, questione meridionale. È una giornata di vento forte e accenti accorati, quella della segretaria del Pd, fra i balneari di Mazara del Vallo che si trovano d'un tratto con 30 metri di spiaggia in meno e l'appello dei magistrati nel convegno del cinema Rouge et Noir per il No alla riforma della giustizia. In mezzo, un incontro con i redattori di Repubblica.

➔ a pagina 3

## Schlein “Ritardi e tagli il centrodestra ha riaperto la questione meridionale”

**L'INTERVISTA**di **EMANUELE LAURIA**

L'attenzione a queste sciagure è correlata al colore politico delle regioni dove avvengono. La legge per le donne in giunta? È un'esigenza

La segretaria del Pd sui danni del ciclone Harry “Dall'esecutivo Meloni pochi fondi per l'emergenza servono risposte urgenti”

**I** ritardi nelle risposte del governo alla Sicilia flagellata dal tifone e l'indipendenza della magistratura che «rischia di finire sotto il controllo di altri poteri», proprio nel quarantennale del maxiprocesso alla mafia. Il viaggio di Elly Schlein in Sicilia mette insieme due emergenze, fonde

Harry e il referendum in un'unica, nuova, questione meridionale. È una giornata di vento forte e accenti accorati, quella della segretaria del Pd, fra i balneari di Mazara del Vallo che si trovano d'un tratto con 30 metri di spiaggia in meno e l'appello dei magistrati nel convegno del cinema Rouge et Noir per il No alla riforma della giustizia. In mezzo, un incontro con i redattori di Repubblica Palermo e un colloquio sul senso della campagna dem nel Meridione.

**La frana di Niscemi ha acceso le luci sulle fragilità di un pezzo rilevante d'Italia, aggravate da decenni di cattiva gestione del**

**territorio e delle risorse pubbliche. Si può parlare di nuova questione meridionale?**

«Assolutamente sì. Sono tornata in Sicilia, a distanza di due settimane, per non consentire che cali l'attenzione su tante famiglie



private di lavoro e sostentamento. A Mazara il titolare di uno stabilimento balneare da 40 anni e il giovane che sin da bambino portava fuori i lettini si sono visti spazzare via i sacrifici di una vita intera. Bisogna mettere queste gente in condizione di ripartire. Ci vorranno tre mesi per ricostruire, altrimenti perdono la stagione e il danno è doppio. Servono aiuti immediati».

**In commissione, alla Camera, è stato bocciato l'emendamento che sospendeva il pagamento dei tributi per le popolazioni colpite dal ciclone.**

«Una norma banale, non puoi mica far pagare le tasse alla gente colpita come se non fosse successo nulla. Ma il governo, evidentemente, ha scarsa volontà di collaborare».

**Il Cdm ha stanziato cento milioni.**

«Una cifra evidentemente insufficiente, 33 milioni per regione, a fronte di oltre due miliardi di danni stimati. È passato quasi un mese dal ciclone e non abbiamo ancora visto nessuna garanzia di maggiori risorse. La proposta che facciamo, dall'inizio, è semplice: utilizziamo il miliardo di euro stanziato a beneficio del Ponte per il 2026».

**Ma il governo il Ponte lo vuole fare.**

«Noi siamo contrari, ma questo miliardo comunque non si può spendere, dopo lo stop della Corte dei conti. Il resto della cifra, 12 miliardi, investiamola per un piano di prevenzione dal dissesto. Oggi ho incontrato gente che, in una giornata di allerta arancione, teme che quello che è accaduto, e che gli ha spezzato la vita, possa ripetersi. Vede, io non sono qui per fare polemica con i membri del governo, sono disposta a lavorare insieme per trovare soluzioni. Noi non siamo come loro, non facciamo vittimismo, non strumentalizziamo i disastri come è stato fatto con l'alluvione in Emilia Romagna. La loro attenzione a queste sciagure è correlato al colore politico delle regioni dove avvengono».

**Giorgia Meloni è andata a Niscemi, e il ministro Musumeci ha annunciato che tornerà nei prossimi giorni.**

«Il problema non è andare nei luoghi colpiti dalle alluvioni con gli stivali, è trovare risorse, capire che l'emergenza costa quattro volte di più della prevenzione. Ma non è solo su questa vicenda che si misura la scarsa attenzione per il Sud di questo governo. Basti pensare alla proposta di autonomia differenziata che non mette un euro e si disinteressa delle disuguaglianze territoriali, alla diminuzione del fondo perequativo per il Sud, all'ostinazione nel bocciare il salario minimo. Alla precarizzazione del lavoro che costringe tanti siciliani ad andare via. Abbiamo cominciato un percorso d'ascolto, dentro la campagna referendaria, che comprende altri temi, come il diritto alla "restanza" nel Sud e l'edilizia scolastica. A Mazara c'è chi va al liceo nel garage di un condominio».

**A proposito di referendum. Il presidente del Tribunale di Palermo Piergiorgio Morosini, nell'anniversario del maxiprocesso, ha ricordato che quella pagina di storia fu scritta anche grazie all'indipendenza della magistratura.**

«È questo il punto centrale: l'autonomia non solo della magistratura ma anche delle cittadine e dei cittadini che da soli non hanno il potere o i soldi per far valere le proprie ragioni. Autonomia anche dal potere economico e politico. Se non ci sarà più questa indipendenza, chi avrà la forza per opporsi agli abusi di Stato o anche a una grande multinazionale che inquina l'aria?»

**Sembra una campagna in salita per il No.**

«Noi di certo stiamo conducendo una campagna sul merito e non abbiamo intenzione di politicizzarla come invece sta facendo Giorgia Meloni, ogni giorno, attaccando i giudici e scaricando su di loro e sulle

opposizioni le colpe dei propri fallimenti. Questa riforma non migliora la giustizia e la separazione delle carriere nei fatti c'è già. Spaccare in due il Csm, anche da una visuale garantista, è pericoloso perché un Csm di soli pubblici ministeri rischia di essere un

organo più autoreferenziale, sganciato dalla cultura giurisdizionale. Ma a noi basta usare le argomentazioni del governo per fare campagna».

**A cosa si riferisce?**

«A Meloni che, dopo la pronuncia della Corte sul Ponte, dice che l'invadenza dei giudici sarà fermata con la riforma o a Nordio che dice che questa riforma servirà pure a noi, se andremo al governo. Una visione che cozza contro l'idea che in

democrazia ogni potere deve incontrare un limite e un controllo».

**In Sicilia da due anni non si riesce ad approvare una norma che riequilibra la presenza delle donne nelle giunte, come nel resto d'Italia.**

«Quella di fare avanzare la parità di genere nelle istituzioni è un'esigenza. Concordo con Anna Finocchiaro, è una cosa inaccettabile: non puoi scrivere buone politiche pubbliche con un occhio chiuso, che è quello di chi rappresenta oltre la metà della popolazione».